

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Table with columns: Anno, Semestre, Trimestre and rows for Padova, Italia, and Estero.

Si pubblica mattina e sera DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DEI E INSERZIONI

(pag. 2.000) Annuncio di avvisi in quarta pagina cent. 20... per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive...

DIARIO POLITICO

I giornali francesi abbondano ancora di commenti sul risultato delle elezioni: siccome però è molto facile indovinare il linguaggio degli uni e degli altri, secondo il colore a cui appartengono...

giornali, anche quelli di maggiore autorità, perdano il buon giudizio quando si fermano a parlare delle cose di Francia. Si direbbe, a sentirli, che non sono i Francesi, ma i Tedeschi e gli Italiani, ai quali spetta di stabilire il governo che meglio conviene alla Francia...

leri sera, uno di quei giornali, monarchico, moderato di tre cotte, si faceva paladino del Gambetta, del candidato di Belleville, ch'è quanto dire del nido della Comune, della rivolta, e scriveva come colpa del Fortou l'averlo combattuto!

Noi non ci aspettavamo di assistere a tale travolgimento d'idee. Badiamo però che sono idee pericolose, e che qualcuno potrebbe rammentarcelo un giorno.

Putà il caso che in avvenire all'Italia salti la matita di farsi repubblicana (e non sarebbe poi l'estremo dei casi), e che la Francia fosse retta allora a monarchia: che dovremmo dire dei francesi se volessero intimarci di ridiventare anche noi un'altra volta monarchici? Guardate, si dice, non furono soltanto i giornali repubblicani, ma soltanto quelli d'Italia e di Germania, ma tutti, a cominciare dallo Standard, che facevano voti nei giorni scorsi per il trionfo dei repubblicani nelle elezioni! È una scoperta, che non è scoperta. Chi non sa che la Francia, non fosse altro per la sua potenza economica, per il suo patriottismo, per il suo genio, è invidiata da tutto il mondo, e che perciò tutto il mondo la desidera c'è che meno le può giovare?

Sarebbe meglio che noi pensassimo un po' più ai casi nostri, e che cessasse il grottesco spettacolo di voler sempre dar lezioni ai vicini, che ne hanno menò bisogno di noi.

L'Ordre, organo del sig. Rouher, alla vigilia delle elezioni pubblicava un articolo nel quale poneva in sodo come il partito dell'appello al popolo non avrebbe avuto alcuna responsabilità nel risultato delle elezioni, poiché esso era rimasto estraneo tanto all'atto del 16 maggio, quanto alla maniera come era stata condotta la politica che da quell'atto era conseguita. «Lo si chiamò all'azione, dice l'Ordre, ma non lo si chiamò al consiglio. Gli si dette una parte nell'avvenimento, che, ove si consideri il numero dei suoi aderenti e l'importanza delle sue forze, a niuno potrà sembrare proporzionata, e che, d'altro canto, dal punto di vista della direzione è interamente nulla.»

Il Pays dice che i repubblicani hanno toccato una sconfitta, perchè hanno perduto una cinquantina di seggi (ed è un fatto), ma non è una sconfitta bastante. D'altro canto la sconfitta non poteva essere completa, perchè i repubblicani dovettero il governo non s'era adoperato abbastanza: «le amministrazioni erano fragole, ponti, strade, telegrafi, contribuzioni indirette, ospiravano apertamente, e pubblicamente, i prefetti erano tenuti in isacco dai loro capi di servizio, il governo tradito dovunque, nulla aveva fatto per difendersi, mentre il partito repubblicano s'era adoperato con tutti i mezzi possibili per riscuotere.»

Il foglio del sig. Cassagnac così dice: «Babbo, mi credete un assassino? Io sono filosofo e dico che tutti siamo uomini, e che non è l'assassino che forma la circoscrizione, ma è la circoscrizione che forma l'assassino.»

«Io sono un'innocenza battesimale. Allora va pure, e che il destino ti accompagni. Addio, babbo: un bacio! No, no, va: io sono filosofo, e so quanto danno facciano alla filosofia la tenerezza ed il bacio.»

Pietro corse in camera, fece il fardello, scese nella soderia, ch'era in una stradetta distante una diecina di passi dal negozio, e sellata Lutugarda, vecchia cavalle, magrissima e ghercia, vi montò su e partì.

«La folla che sempre più accalcavasi nel borgo, costretta ad aprirsi al suo passaggio, quando non mandava improperii al cavaliere, si s'ogava in lazzi ingiuriosi contro Lutugarda. Però i conosciuti del povero Martire, e molti altri marcheschi, saldi sempre nell'opinione ch'ei fosse un'anima di ferro, un generoso patriota si meravigliavano dapprima di vederlo partire, ma poi immaginarono che vi fosse stato costretto dall'Autorità, o che di sua spontanea volontà s'allontanasse da Brescia, per non assistere al trionfo dei nemici. Questa supposizione cominciò a spargersi, e passando di bocca in bocca divenne certezza: talché Pietro, che nel suo passeggio aveva trovato l'ingiuria e lo scherzo, fu seguito da ammirazione quasi universale.»

Giunto fuori di porta Pila, arrestò per un momento la sua cavalcatura e rivolse gli occhi a Brescia, che in quell'istante, bello squillar delle campane, era tutta in festa.

glia il governo a non perdersi di coraggio, dice che esso sarà sempre sostenuto dagli uomini che con esso si sono impegnati nell'atto del 16 maggio. «Se gli uomini che sono al potere, dice il Pays, riconoscono di avere adoperato con troppa mollezza tornino da capo, ma approfittando della lezione degli errori commessi, si valgano di mezzi efficaci a dar loro la vittoria.»

Le voci accolte da molti giornali, e fra gli altri dal Constitutionnel, che il Maresciallo fosse intenzionato di congedare il Ministero, e di formarne uno con elementi di centro sinistro e di centro destro, sono smentite da un telegramma di Parigi, col quale si assicura che il Maresciallo e il Ministero non si separeranno: il governo ha guadagnato cinquanta seggi, ne guadagnerà degli altri coi ballottaggi, combatterà nelle elezioni del 4 novembre nei Consigli generali: andrà insomma fino al fondo, come ha promesso: gli opportunisti, gli abili capiranno di aver poco abilmente cantato vittoria troppo presto.

L'accoglienza ricevuta da Crispi a Vienna dev'essere stata un po' freddana, se, dopo aver strombazzato l'annuncio di un banohetto, che gli si voleva offrire, si prese poi il pretesto della premura ch'egli aveva di andarsene, per dire che non si fu in tempo di preparare la tavola. Qualcuno aggiunge che sarebbero mancati i convitati per fare all'ospite l'onore dovuto: ciò è possibile. L'atmosfera di Vienna, e specialmente quella della Corte, non sarà stata favorevole, come lo fu quella di Berlino, ai simposii politici e ai colpi teatrali.

era avviluppata in un aerè pieno d'armonia. Il suo pensiero corse a Lucia. Grado a grado gli occhi gli si velarono di lagrime, finchè prorompendo in un pianto dirotto, riprese il cammino.

CAPITOLO V. Disinganno d'un Po, villa d'un Vescovo, ambizione d'un Conte.

Poco dopo il mezzogiorno si vide un maggior movimento sui balconi e nella via. Molti correvano sulle strade, traverse annunziando affannosi l'arrivo del corteggio. Tutti gli sguardi erano rivolti a porta San Nazaro, e da ogni banda s'udiva ripetere: «Ecco, ecco.» A questo annunzio si vedevano, come mobile architettura, mille e mille teste aggrupparsi nei balconi e sopra i tetti, mentre nella strada uomini e donne urtando qua e là cercavano mettersi innanzi agli altri. I fanciulli borghesi erano presi fra le braccia dei buoni papà, e quelli del popolo o s'arrampicavano per le inferrate dei palazzi, schiamazzando e spesso battendosi fra loro, oppure sordide e improprie, indifferenti alle loro cose, passavano fra le gambe dei spettatori, e finivan per giungere ai primi posti. Tutti però eran mossi dalla curiosità d'una festa, non dall'allegria di un trionfo.

Il Vescovo Lorenzo Zanè, in abito pontificale accompagnato dal clero di Brescia, precedeva di pochi passi il corteggio, dal quale lo dividevan alcuni squadroni di Guascogna, di cavalieri francesi, e cento signorati di trombe. Seguivano venti paggi, che portavano ricamato sul petto le armi reali, e i bardamenti dei loro cavalli. Dietro di loro il stemma del Valois. Quant'è denso il corteo!

MOVIMENTO NEI PREFETTI

Il movimento prefettizio, tanto volte annunziato e che si aspettava con qualche curiosità, è finalmente comparso: sono quindici disposizioni, che il ministro dell'interno ha dato nel personale dei Prefetti, tra cambiamenti di destinazione, nuove nomine, e un collocamento in aspettativa: quest'ultima sorte toccò al Tirrelli prefetto di Macerata.

Siccome non conosciamo gran parte del personale compreso in queste disposizioni, non possiamo esaminarne singolarmente l'opportunità, nè giudicare se la giustizia distributiva sia stata rigorosamente osservata per tutti, e se i cambi di residenza siano fatti tutti unicamente nell'interesse del servizio, o per qualche altra causa, nella quale non sia estraneo il favoritismo o l'interesse di partito.

Il ministro dell'interno non può aversi a male se ogni nuova disposizione ch'egli prende nel personale amministrativo delle provincie deve passare per il severo crogiuolo dell'opinione pubblica, e se d'ordinario viene accolta con prevenzione un po' sinistra: cogli atti del suo ministero dal 18 marzo in poi egli ha gettato tale semente, che non può lusingarsi di raccogliere se non diffidenza e sospetto.

Ma questa volta noi vogliamo tenerci lontani da una cosa e dall'altra; e non conoscendo, come dicevamo, buona parte dei Prefetti, che sono contemplati da queste disposizioni, ci limitiamo a manifestare la impressione che nel loro complesso ci hanno fatta.

Questa impressione non è cattiva, e ne diciamo subito i motivi. fatti reali, colle loro assise gialle e rosse, ed armati di picche, venivan appresso in serate batteggiate, e dietro loro andavano sopra superbi palafreni, conti e baroni francesi, nelle quali Pelegri delle vesti non la cedeva in pregio alla ricchezza degli ornamenti. L'Avogadro, il Gambara e gli altri patrizi di Brescia, che avean porteggiato per Francia, e ch'eran unitamente al clero a ricevere il Re a porta San Nazaro, venivano a cavallo innanzi al capitano della guardia, che conduceva mille cavalieri vestiti di verde e rosso. I sacbuttes e le chierine del Re, suonando allegria marcia, precedevano il monarca, il quale si alzava sotto un baldacchino di broccato d'oro, le cui aste erano sorrette da dodici cittadini, rappresentanti ciascuna un collegio dell'arte a cui apparteneva.

Luigi XII era montato sopra il suo bianco cavallo di battaglia, quasi interamente coperto di porpora ed oro. La sua candida tunica era tempestata di perle, brillanti e rubini. I tridi varopinte di quelle gemme mal s'addicevano al pallido e scarno volto del trionfatore, che di tale non avea aspetto, ma bensì di fantasma giunto a turbare la gioia d'una festa. Alla sua destra cavalcava Francesco di Valois, vestito di una giubba celeste, frastagliata con buffi di teso bianco, sulla spalla manca portava un mantelletto di raso parimente celeste, ed al dorso un abissimo fiammifero d'argento e perle, ed in capo un berretto di velluto nero, su cui pioveva una candidissima penna, spuntata con grossa perla in mezzo alla fascia che circondava la fronte. Alle movenze gentili del cavaliere corrispondeva l'agitazione e l'agitazione con eleganti corvette, innanzi al corteo.

Prima di tutto ci rallegra vedere che questa volta nessun deputato è nominato Prefetto, e che il ministro, nel provvedere le Provincie dei loro capi, non è uscito dal personale di carriera. Ne abbiamo già troppi dei Prefetti politici, e i giustissimi lagni fatti per qualche nomina recente devono aver persuaso il ministro a non convocarne di nuovi. La Camera dei Deputati non dev'essere la pépinière delle sinecure da distribuire agli amici politici dei ministri.

In massima noi siamo contrari alle traslocazioni dei Prefetti: questa facilità di muovere un Prefetto da una Provincia, quando appena cominciò a conoscerne gli affari, per mandarlo in un'altra, ci sembra di molto danno agli amministrati, e pregiudizievole all'andamento generale della cosa pubblica.

Vi sono però dei casi nei quali può essere necessario il trasloco di qualche Prefetto: fra gli altri accenneremo il caso che un Prefetto, per le sue eccentricità e per mancanza di tatto, abbia perduto gran parte di quel prestigio, che deve circondare il primo funzionario del governo in una provincia; e forse qualcuno dei traslochi, di cui ci occupiamo, si dev'essere a questo motivo. Perciò non possiamo che approvarli.

Ma si dirà: dunque un Prefetto, che ha fatto cattiva prova in una provincia, volete regalarlo ad un'altra? Prima di rispondere, distinguamo.

O si tratta di un Prefetto proprio buono a nulla, e se non lo è per una provincia, non lo sarà nemmeno per un'altra; lo si mette da parte, peggio per lui e per chi l'ha nominato. Ma ci può essere un Prefetto che avendo fatto cattiva prova in una provincia, non sia cattivo per natura, e che, cambiando la sede, si riduca a un uomo di senso, e di là con gran prosopopea poggiando il suo bastone sulla spalla dritta ed agitando colla mano sinistra le redini per animare il rozzino, il quale non faceva conto alcuno di quegli insulti, e continuava a camminare in aria di meditazione, sapendo bene, che stante due gambe lunghissime, il suo cavaliere non sarebbe mai giunto a pungergli il ventre cogli speroni. I cardinali di Ruben, di Ferrara e del Delinato venivano appresso sopra mule bianche, circondati dai dignitari del clero francese, e seguiti da Gastone di Foix, dal Baiardo, e da tutti i Capitani dell'Esercito, uniti assieme in massa. Quantunque lo splendore del sole scendesse fioco fra le trame della tenda da cui era aperta la strada, brillava così sulle rapide armature di quei Cavalieri e gli arnesi dei loro cavalli che da lungi avresti creduto quella schiera un gruppo di pianeti. Vari compagne di cavalieri normanni e venti pezzi d'artiglieria, dividevano dal resto del corteggio una lunga fila di carricci, tirati ciascuna da quattro cavalli, e coperti di magnifiche coltri, cogli stemmi reali, o del personaggio a cui appartenevano. Infine marciava un reggimento di Lanzene-

APPENDICE del GIORNALE DI PADOVA

CONGIURA DI BRESCIA

ROMANZO STORICO

LUIGI CAPRANICA

Le quattro finestre sul magazzino erano adorne di mazzi di papaveri secchi su fondo di sciamito rosso; ed un vaso di rose era posto sopra ogni davanzale.

«Cosa ne dite, eh? chiedeva il maestro al Fenaroli. «Siete voi l'autore di que' tre versi? «Io in persona. «Quel vent, tati, vici, è sconcordanza di persona. «Eppure Cicerone dice così. «Vorrete dire Giulio Cesare? «È lo stesso: son tutti Romani. «Avete ragione, soggiunse Galeazzo trattando a stento le rize, in fine i versi son degni del trionfo. «Sarebbe a dire? «Ma voi, maestro, siete uno scrigno di gemme ambulante: riprese a dire il Fenaroli per evitare una spiegazione. «Eh, messere, se ho delle magnifiche: guardate quest'anello! «Superbo! «Cosa ne dite di questo lapislazzuraro? «Non lo lasciate per le scale come proprietà letteraria dei fratelli Treves»

vedovo, con Concolato Giuseppine fu Carlo, sarta, vedova.

MORTI

scoboni Maria di Leonardo, d'anni 3, e mesi 9.

ermigotto Luigia di Carlo d'anni 7.

Tarzi Giuseppe di N. N. copista, d'anni 68, coniugato.

enta Rossa di Luigi, di mesi 1.

ramola G'useppina, di Francesco, di giorni 8.

nello Sante fu Andrés, d'anni 72 1/2, cameriere, vedova.

un bambino esposto.

OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova

19 OTTOBRE

A mezzo di Padova ore 11 m. 44 s. 39.0
tempo medio di Padova ore 11 m. 47 s. 26.1

Osservazioni meteorologiche

Seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

17 ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	761.2	761.5	764.5
Termom. centigr.	+11.8	+14.9	+10.7
Umidità relativa.	81	61.5	59.3
Dir. forza del vento	N E	ENE	E
Stato del cielo	nuvoloso sereno	nuvoloso	nuvoloso

Dal martedì del 17 al martedì del 18
Temperatura massima = +13,4
minima = +6,0

ACQUA CADUTA DAL CIELO
alle 9 ant. alle 9 pom. del 17 — m. 0.1

Una lettera dell'onore. Gabelli

L'onore. Gabelli ha mandato alla Gazzetta di Venezia una lettera, nella quale, prendendo argomento dalle critiche severe fatte al disapprovato a lui pronunciato a Consove, ribatte le stesse idee, notando che ha trovato « molti disapprovatori in pubblico, e pochi in privato. Pochi che stampassero: Gabelli ha detto il vero, e tanti che andarono a stringergli la mano e a dirgli sotto voce: Sei un galantuomo, che ha reso, parlando chiaro, quel servizio, che stava nelle tue forze di rendere al paese ».

Ride di coloro che lo accusano di attentato all'unità della patria, mentre annoverano Alberto Mario federalista fra i migliori patrioti: ed hanno ragione di dirlo, soggiunge Gabelli.

Nella sostanza molte delle osservazioni, fatte dal Gabelli in questa sua lettera, furono fatte anche da noi quando abbiamo riassunti i giudizi della stampa sul suo discorso.

Egli chiude la lettera, parlando di meridionali e settentrionali, con queste parole:

« Fratelli, e buoni fratelli, ma non disposti a far fallire la famiglia per appagare le voglie anche le meno giustificate di una parte dei componenti. E se, chi porta meno in casa esige di più di quanto l'economia della famiglia possa dare, pronti ad imporre severamente e fermamente un'alta la. Tali, per mio modo di vedere, devono mostrarsi settentrionali. Aiutiamoci; ma in testa a tutti i capitoli del nostro libro questa massima: nessuno soverchi l'altro, e chi può vantare maggior diritto di andare avanti, vada avanti e gli altri dopo. Se i voti dei meridionali fossero stati contrari alla tassa sugli zuccheri, come lo sarebbero stati ad una su gli agrumi, o se i settentrionali avessero votato concordemente, la legge non sarebbe passata. Perché quella tassa è passata in forza della compattezza dei voti meridionali, non solo ho il diritto di dire che son essi che l'hanno voluta, ma di aggiungere che finché i meridionali si mantengono uniti a noi Tivoli, al caso di essere soverchiati ci troveremo sempre. Chi è disposto a lasciarsi soverchiare ha tutte le ragioni di dire che ho fatto a Consove un pessimo discorso, anzi una cattiva azione. Ma qual deve essere il giudizio di chi non si sente nell'anima questa peccosa disposizione? »

ULTIME NOTIZIE

Il ministro dell'Interno avrebbe deciso di non sopprimere le sottoprefetture, come era già suo divisamento, perchè la maggioranza dei deputati è avversa.

Quindi egli spera (nonostante la persistenza della commissione) di voler subito discusso il progetto per la riforma della legge comunale e provinciale) di ottenere un rinvio a tempo indeterminato.

Così la Voce della Verità.

Parigi, 17 ottobre (sera)

Si assicura che il ministro, in qualsiasi caso, resterà al suo posto fin dopo le elezioni dei Consigli generali.

Grèvy arriverà qui domani.

La stampa repubblicana respinge l'idea della conciliazione.

La grande vittoria russa è confermata. I russi presero 32 cannoni. 22 battaglioni turchi abbasarono le armi, e compresi 7 pascià. Muktar pascià si rifugiò in Kars.

A Tiflis si cantò il Te Deum. (Disp. della Perseveranza)

Una corrispondenza di Monaco di Baviera alla Perseveranza descrive a colori piuttosto foschi le condizioni economiche della Germania.

Il corrispondente dice:

« Per parte mia vi accerto che la situazione, invece di chiarirsi si oscura sempre più; e la nostra posizione finanziaria e commerciale se ne risente immensamente. Da Berlino abbiamo che la Banca Pommer'schen Ritterchaftlichen Privat Bank sospese i pagamenti; si parla di un ammontico di 14 a 15 milioni di marchi. Anche alla R. Banca fgliale di Bamberg lo Stato nostro scoperse un ammontico di 2 milioni e 400 mila marchi; e così via. »

Notizie da Costantinopoli lasciano credere che Mehmed Ali, già comandante in capo dell'esercito turco alla Jantra, sarà nominato Comandante supremo di tutti gli eserciti del Sultano.

Atto di ringraziamento

La famiglia del defunto Don Carlo Mattarello già vicario in San Francesco, commossa dalle dimostrazioni d'affetto che gli ecclesiastici, congiunti e amici si compiacquero tributare alla memoria di Lui, si fa dovere di esprimere a tutti i più sentiti ringraziamenti.

CORRIERE DELLA SERA
19 ottobre

ROMA, 18 ottobre.

In Vaticano le recriminazioni sono all'ordine del giorno e l'accusa principale che i caporioni della frazione intransigente del partito clericale lanciano al Papa e ai suoi consiglieri consiste nell'affermazione che la Curia fu soverchiata riguardosa verso i bonapartisti. Secondo i fanatici della reazione, le elezioni francesi riscrissero contrarie al clericalismo perché i cattolici veri non poterono associarsi ai bonapartisti.

Gli aderenti del principe imperiale, che non sono pochi in Roma, sostengono invece, che il partito bonapartista avrebbe riportato maggior trionfo, se non si fosse associato ai legitimisti e orleanisti, dei quali la Francia non vuole assolutamente saperne.

Nemmeno ieri giunsero notizie positive circa le risoluzioni del maresciallo Mac Mahon e del suo governo.

Tutto fa credere che solo dopo la votazione, di ballottaggio, che avrà luogo il 28 corrente, il presidente ed i suoi ministri prenderanno la decisione che parà loro più opportuna e conveniente.

Sono inesatte le informazioni che qualche giornale va pubblicando intorno al progetto di legge, preparato dall'onore. Mancini, pel riordinamento delle proprietà ecclesiastiche. L'onore. guardasigilli non ha ancora presentato il suo progetto al Consiglio dei ministri e ci tiene a non farlo conoscere troppo prematuramente al pubblico. Egli non si dissimula che in Consiglio dei ministri il progetto incontrerà opposizione, specialmente da parte dell'onore. Nicotera, il quale ha promesso ai Toscani e ai clericali della sinistra, che non sono poco numerosi sotto il manto del progresso, che la Camera non intraprenderà per ora discussioni di questioni politico-ecclesiastiche. E forse l'onore. Nicotera non ha torto di sostenere che questa Camera non è atta a discutere e risolvere problemi, i quali richiedono dottrina e calma.

L'onore. Corbatta ha terminata la relazione sul progetto di nuovo regolamento della Camera. La relazione sarà distribuita ai deputati appena cominciata la seduta del Parlamento e l'onorevole deputato di Como merita lode per la sollecitudine con cui ha compiuto un lavoro tutt'altro che agevole. Vedremo se i deputati saranno egualmente solleciti di discuterlo e se, finalmente, verrà adottata quella riforma razionale che è nel voto di tutti e che finora restò un desiderio.

La relazione dell'onore. Marazzo sul progetto di riforma della legge comunale e provinciale sarà pubblicata fra pochi giorni.

Come vi scrissi, quel progetto non verrà in discussione, perchè il ministro dell'Interno lo ritirerà con reale decreto e gli sostituirà qualche disposizione relativa all'elettorato amministrativo. Il ministro sa che la maggioranza della Camera non vuol sentir parlare di abolizione delle sottoprefetture, perchè i deputati subiscono le influenze locali.

Vi ripeto, contrariamente alle informazioni di quasi tutti i giornali, quanto vi scrissi più volte, cioè che Depretis e Zanardelli sono d'accordo circa le convenzioni ferroviarie, le quali saranno firmate dal ministro dei lavori pubblici.

Si parla assai in Roma del rifiuto della maggioranza dei deputati austriaci di dare un banchetto all'onorevole Crispi e si deplora che questi abbia fatto strombazzare la notizia d'un banchetto... che non ci sarebbe più, secondo le ultime notizie.

Il presidente della Camera sarà di ritorno in Roma martedì o mercoledì della settimana prossima.

TELEGRAMMI

Parigi, 17.
L'arrivo di Crispi nella nostra città fu stabilito a domani. Nel club liberale venne qui discussa questa eventualità. Dicesi che il presidente Glycky darà in quest'occasione un piccolo pranzo parlamentare. Il generale Tur darà pure un banchetto di carattere affatto generale.

Parigi, 17.
La République française sostiene che la maggioranza repubblicana importa nella Camera 330.

Gambetta convoca per il 7 novembre un'adunanza della sinistra.

Il Soir annuncia che il principe di Galles arriverà questa settimana a Parigi.

La notizia che il ministero presente dia le sue dimissioni viene smentita.

Rio Janeiro, 16.
Le Camere furono chiuse con un discorso della Corona, nel quale l'imperatore ringrazia delle accoglienze avute durante il suo viaggio, ed esprime alle Camere i suoi ringraziamenti, per le leggi da esse votate, e per l'equilibrio nella pubblica economia.

Krakau, 17.
Un trasporto considerevole di rotta diretta in Rumania, dovette fermarsi alcuni giorni a Granica, avendo le ferrovie austriache domandato anticipatamente le spese di trasporto, pagato le quali il carico proseguì per la sua destinazione. Proveniente da Varsavia passarono oggi per di qui più di 100.000 libri di preghiere russe; essi furono spediti in Rumania.

Costantinopoli, 17.
L'ammiraglio inglese Kornby è arrivato a Costantinopoli. Suleyman fece una ricognizione sulla strada di Biela; egli concentra le sue truppe presso Kadikoi.

Pest, 17.
Il barone Simony (partito liberale indipendente) annuncia un'interpellanza sopra i recenti fatti dei Szecklew.

La camera continua la discussione sopra l'imposta sullo spirito.

Bruelles, 17.
L'Etoile Belge ha da fonte parigina che il ministro Broglie Fourtousse tenne ieri una seduta nella quale decise di restare in ufficio, per comparire intatto dinanzi alla nuova Camera. Il maresciallo ricevette il presidente del Senato e si consigliò con lui riguardo alla presente situazione.

Il Comitato della sinistra del Senato vuole accitare il governo ad i suoi funzionari di corruzione elettorale.

Il conte Buzet tratta a Londra riguardo un contegno comune da tenersi fra l'Austria e l'Inghilterra rispetto alla questione orientale. Nel caso che una campagna invernale avesse luogo, l'Inghilterra rimarrà spettatrice, prendendo le necessarie disposizioni per intervenire nella prossima primavera.

Londra, 17.
Il Times ha da Parigi, che all'apertura della sessione il Senato è intenzionato di uscire dalla sua passività.

ESTRATTO DEI GIORNALI ESTERI

I giornali turchi sono autorizzati a dichiarare che le differenze esistenti fra l'Emir d'Afganistan ed il governo inglese delle Indie, che minacciava di degenerare in un grave conflitto, sono ora completamente appianate, e che le relazioni fra i due Stati sono presentemente cordialissime.

La presenza dell'ambasciatore ottomano a Kabul avrebbe in gran parte contribuito a questo buon risultato. L'Emir d'Afganistan avrebbe all'incontro invitato con un circolare tutte le autorità ad esercitare la più scrupolosa sorveglianza per impedire l'entrata nel paese di agitatori russi, i quali se avessero ad entrare su detto territorio potrebbero condurre alla rottura delle relazioni diplomatiche colla Russia.

Il generale di divisione Fuad pascià, che si distinse nella battaglia di Kislowa, ha ricevuto una spada d'onore da Sua Maestà il Sultano.

Il ministro degli affari esteri Sarver pascià è completamente ristabilito della sua indisposizione; S. E. prese ieri parte ad un consiglio di ministri.

Chefket pascià spediva il 12 corr. il seguente dispaccio al Seraschierato: Sono arrivato a Plevna ed ho avuto un colloquio con Ghazi Osman pascià. Un terzo convoglio è giunto ora in città. Sulla strada di Orhanis non si ha alcuna traccia del nemico. Il giorno 13 lo stesso generale telegrafava che il reggimento Fetachin ebbe uno scontro presso Telich con una divisione di russi che fu vinta ed inseguita fino ad Akita. Un ufficiale e molti cosacchi furono uccisi.

I turchi presero una grande quantità d'armi e di cavalli.

DISPACCI TELEGRAFICI
(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 18. — Il cattivo tempo rende più probabile l'eventualità d'un trasloco del quartier generale dello Czar, ma ancora nessuna decisione fu presa riguardo la località. Le voci che le truppe rumane rientreranno in Rumania non sono confermate.

COSTANTINOPOLI, 18. — Un telegramma di Muktar dice che, essendosi i russi impadroniti delle alture di Aulartapè, dopo un'eroica resistenza di quattro battaglioni turchi, Muktar fu costretto a ripiegarsi su Kars. Muktar prende le disposizioni per la rivincita. La divisione comandata dai generali Rakin, Omer, Mussa, e Chefket pascià continua ad occupare le posizioni di Kadiedagh. Muktar attribuisce lo scacco ai numerosi rinforzi pervenuti ai russi che avevano 200 cannoni, ed alla mancanza di parecchi ufficiali superiori turchi morti o feriti nei precedenti combattimenti.

Le perdite dei turchi sono di novecento uomini; i russi perdettero completamente un reggimento di cavalleria e tre battaglioni di fanteria.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 18. — Il Globe ha da T. f. s.: 70 mila russi e 30 mila turchi parteciparono all'ultima battaglia.

Quattro mila turchi rimasero prigionieri; poco mancò che Muktar fosse preso.

Ismail fu obbligato a ritirarsi.

GORNISTUDEN, 17. — Il distaccamento di Lofska fece l'11 corr. due felici ricognizioni verso Tenever e Foros presso Kvaos, 80 turchi rimasero uccisi, 700 bulgari furono liberati.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	18	19
Rendita italiana god. I.	78 57	78 33
Oro	21 91	21 89
Londra tre mesi.	27 43	27 32
Francia	109 80	109 60
Prestito Nazionale	35	35
Obbligaz. regia tabacchi	807	807
Banca Toscana	1943	1933
Obbligaz. meridiionali	237	232 78
Obbligaz. meridionali	318	318
Banca toscana	—	—
Credito mobiliare	678	678
Banca generale	—	785
Banca italo-germanica	—	—
Rendita italiana	—	—

Parigi	17	18
Prestito francese 5 0/0	106 30	103 15
Rendita francese 3 0/0	70 42	69 85
italiana 5 0/0	71 90	71 85

Valori Diversi	17	18
Banca di Francia	—	—
Ferrovie Lomb. Venete	458	478
Obblig. V. E. n. 1466	223	213
Ferrovie romane	76	76
Obbligazioni romane	241	247
Obbligazioni lombarde	223	223
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	23 21	23 21
Cambio sull'Italia	9 18	8 34
Consolidati inglesi	98 1	96
Turco	102 66	102 62

Vienne	17	18
Ferrovie austriache	266 80	267 25
Banca Nazionale	83	83
Napoleon d'oro	9 84	9 80
Cambio su Londra	104 30	104 30
Cambio su Parigi	47 25	47 30
Rendita austr. argentea	141 50	141 85
in carta	66 46	66 65
Mobiliare	206 75	211 75
Lombarda	74	74

Londra	17	18
Consolidato inglese	95 34	96
Rendita italiana	70 25	70 18
Lombardo	14	—
Turco	10	10 1/8
Cambio su Berlino	33 1/8	37 7/8
Egiziano	12 1/4	12 3/8

Berlino	17	18
Austriache	—	454
Lombardo	—	123
Mobiliare	316 80	366
Rendita italiana	70 90	70 90

Barolameo Moschin gerente resp.

COLLEGIO CONVITTO MASCHILE
TREVISAN-NEBEL
autorizzato dal Governo
PADOVA, presso il Ginnasio-Liceo
Via S. Chiara, N. 4209.

Il prof. ANTONIO NEBEL ed il Maestro TREVISAN ANGELO coadiuvati da altri idonei e scelti docenti (con Superiori permessi), tengono aperto al Pubblico un Istituto educativo Maschile in cui il Convitto, l'Insegnamento viene impartito giusta il disposto nei vigenti Programmi governativi. — Il locale offre tutte le comodità e trovasi in luogo salubre e salutare. — Trattamento buono e civile. — Pensioe non convenientissima. — Il Programma è ostensibile presso la Direzione del Collegio. — Per le informazioni rivolgersi direttamente alle Autorità Scolastiche locali.

Il Prof. NEBEL (approvato per le Scuole Tecniche e Ginnasiali ed autore di Padova) assume anche l'insegnamento di lingua e letteratura francese, inglese e tedesca.

LA DIREZIONE
3243

LECONS DE FRANCAIS
LITTÉRATURE, GRAMMAIRE, CONVERSATION,
Prof. Jules Camus de Paris
Via Schiavin, 1485. T. p. 392

Fra i preparati per denti che si provano in ogni maniera, occupa in ogni caso il primo posto l'ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA del signor Dr. J. G. Popp. Il medico dentista della Corte di Vienna, quest'acqua si prova da più di 27 anni migliaia di bocche vengono spedite in tutte le parti del mondo e da molti medici viene anche ordinata per le malattie della bocca. E pure da raccomandarsi la POLVERE DENTE VEGETALE di M. istesso sig. Popp, la quale fa eccellente servizio giornaliero per pulire e man tenere la sanità dei denti. La pasta ANATERINA DEI DENTI, la quale non contiene sostanze dannose alla salute, è uno dei migliori e oltre a ciò dei più comodi mezzi di pulire i denti. Col giombio di denti si possono calmare col miglior successo i denti cari per mezzo del quale in seguito la carie viene ristretta e viene impedita la smossa della massa della ossa. Noi r andiamo quindi avvertiti coloro i quali desiderano mantenersi sana la bocca con sani organi di servirsene di preparato di Anaterina del dentista di Corte signore dottore J. G. Popp, in Vienna, città, Bagnersgasse N. 2. Questi prodotti si trovano pure in tutte le farmacie, profumerie, drogherie e nei magazzini di chiavaglia.

SPETTACOLI
Gabinetto ottico-meccanico. Piazza Unità d'Italia, aperto tutti i giorni dalle 11 ant. alle 11 pom.

PRESTITO MUNICIPALE
GARANITO CON IPOTECA
iscritta sopra una proprietà del valore di circa Due Milioni
La Città di FORENZA
PROVINCIA DI POTENZA
emette
N. 446 Obbligazioni dal tal. L. 500 ciascuna
fruttanti 25 lire all'anno
e rimborsabili con 500 lire ciascuna
in soli VENTICINQUE anni

Interessi e Rmb'si restanti da quali si ritorna pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
è aperta
nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 Ottobre 1877
al prezzo di L. 403. — god. dal 1 Ottobre
accorrente, che si riducono a sole L. 356.35
pagabili come appresso:
L. 25. — alla sottoscriz. dal 18 al 22
Ottobre 1877

- > 50. — al reparto
- > 50. — al 15 Novembre
- > 50. — al 1 Dicembre
- > 50. — al 15
- > 1.90. — al 1 Gennaio 1874

meno: — 18,75 per interessi anticipati dal 1 Ottobre 1877 al 30 Giugno 1878 che si computa come costante

Totale L. 356.35.

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 356,25 sole. L. 353,25 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE
Questo Prestito oltre che su tutti i redditi del Comune è specialmente garantito con una ipoteca stata iscritta su beni stabili di proprietà del Comune stesso del valore di due milioni (come da dichiarazione del Conservatore delle ipoteche di Potenza).

FORENZA, città della Basilicata ha un bilancio in cui si provvede a tutte le spese ordinarie e straordinarie coi soli frutti delle proprietà comunali ed in poca parte colla sovrimposta fondiaria.

Nessuna tassa comunale venne finora imposta. — Gli abitanti di FORENZA non pagano dazi consumo — non tassa di famiglia, nessuna insomma delle tante tasse che i Comuni hanno diritto di esigere. — Da ciò chiaro emerge che la posizione economica del Comune di FORENZA è la più florida e tale da non temere confronti con quella di nessun'altra città italiana. — Quando il Comune avesse bisogno di denaro egli può procurarselo immediatamente, stanzando in bilancio una delle tasse cui ha diritto.

Lo impiego in Obbligazioni FORENZA riunisce tutti i vantaggi che può offrire un mutuo ad un Comune ed un mutuo ipotecario ad un privato — Come mutuo al Comune esso presenta il vantaggio di vincolare un Corpo Morale, il quale non è possibile che manchi ai propri impegni, potendo e dovendo per legge procurarsi i mezzi a ciò acconci colle imposte che è facilitato a percepire.

Essendo poi le obbligazioni FORENZA garantite con ipoteca il possessore è sicuro di potere in ogni momento riscattare i suoi diritti (come farebbe verso un privato) su un ente determinato e sui suoi frutti.

Questi frutti, le rendite cioè degli stabili ipotecati, sorpassano le rate da pagarsi ai portatori delle obbligazioni. — La garanzia è adunque piena, ineccepibile.

Un impiego ipotecario come quello di FORENZA non trovasti oggi che al 5 p. 0/0

Le obbligazioni FORENZA potendosi avere a 353,25 e dovendosi nella media di 25 anni rimborsare a L. 500 fruttano invece oltre il 5 p. 0/0.

NE Presso Francesco Comparioni pi Milano, assessore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 Ottobre 1877

in FORENZA presso la Tesoreria Municipale;

in MILANO presso Comparioni Francesco, Via S. Giuseppe n. 4;

in PADOVA presso i cambiati Vasson C. e Cressacas V. 3347

PIETRO BARBARO
DI VENEZIA
si pregia annunciare l'apertura del nuovo Magazzino

Vestiti confezionati
da uomo, specialità per ragazzi e veste da camera, con Deposito Stoffe e Sartoria - IN VIA MORSARI N. 1117.
Ricco assortimento, prezzi fissi inalterabili e limitatissimi. 3-511

PRESTITO DELLA PROVINCIA DI SALERNO
SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei giorni 22, 23 e 24 Ottobre
(Vedi avviso in 4. pagina).

FORENZA, città della Basilicata ha un bilancio in cui si provvede a tutte le spese ordinarie e straordinarie coi soli frutti delle proprietà comunali ed in poca parte colla sovrimposta fondiaria.

Nessuna tassa comunale venne finora imposta. — Gli abitanti di FORENZA non pagano dazi consumo — non tassa di famiglia, nessuna insomma delle tante tasse che i Comuni hanno diritto di esigere. — Da ciò chiaro emerge che la posizione economica del Comune di FORENZA è la più florida e tale da non temere confronti con quella di nessun'altra città italiana. — Quando il Comune avesse bisogno di denaro egli può procurarselo immediatamente, stanzando in bilancio una delle tasse cui ha diritto.

Lo impiego in Obbligazioni FORENZA riunisce tutti i vantaggi che può offrire un mutuo ad un Comune ed un mutuo ipotecario ad un privato — Come mutuo al Comune esso presenta il vantaggio di vincolare un Corpo Morale, il quale non è possibile che manchi ai propri impegni, potendo e dovendo per legge procurarsi i mezzi a ciò acconci colle imposte che è facilitato a percepire.

Essendo poi le obbligazioni FORENZA garantite con ipoteca il possessore è sicuro di potere in ogni momento riscattare i suoi diritti (come farebbe verso un privato) su un ente determinato e sui suoi frutti.

Questi frutti, le rendite cioè degli stabili ipotecati, sorpassano le rate da pagarsi ai portatori delle obbligazioni. — La garanzia è adunque piena, ineccepibile.

Un impiego ipotecario come quello di FORENZA non trovasti oggi che al 5 p. 0/0

Le obbligazioni FORENZA potendosi avere a 353,25 e dovendosi nella media di 25 anni rimborsare a L. 500 fruttano invece oltre il 5 p. 0/0.

NE Presso Francesco Comparioni pi Milano, assessore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 Ottobre 1877

in FORENZA presso la Tesoreria Municipale;

in MILANO presso Comparioni Francesco, Via S. Giuseppe n. 4;

in PADOVA presso i cambiati Vasson C. e Cressacas V. 3347

PRESTITO DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Emissione di N. **6445** Obbligazioni di it. Lire **500** al prezzo di it. Lire **405** cadauna
 Deliberazioni del Consiglio Provinciale in data 22 e 29 agosto 1876 e 8 gennaio 1877, debitamente approvate. Contratto in atti del Regio Notaio Camillo Casalbore
 in data Salerno 3 marzo 1877.

INTERESSI

Le obbligazioni della Provincia di Salerno fruttano nette L. 25 annue, pagabili trimestralmente il 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre d'ogni anno.
 Le Obbligazioni ed i loro interessi saranno pagati, nelle somme, nei termini modi e luoghi stabiliti, osenti ed immuni dall'imposta di ricchezza mobile, nonché da qualunque prelievo, tasse ed imposta futura, essendosi espressamente convenuto che la detta imposta di ricchezza mobile, sebbene trovata stabilita a carico dei

creditori, come altresì qualunque tassa, imposta o diritto futuro a favore dello Stato, Provincia o Comune o qualsiasi ente giuridico, per qualsiasi titolo o causa imponente, nuno escluso od eccettuato, che possa o potrà gravitare le suddette Obbligazioni e relativi interessi, sia interamente ed esclusivamente sopportata dalla Provincia (Art. 5 del Contratto).

RIMBORSO

Il Prestito della Provincia di Salerno, si compone di 11,445 Obbligazioni, delle quali se ne mettono per ora soltanto in sottoscrizione pubblica N. 6445.

Le suddette Obbligazioni sono rimborsabili alla pari (L. 500) nel periodo di 50 anni mediante estrazioni trimestrali.

GARANZIA

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso alla pari delle Obbligazioni, la Provincia di Salerno ha vincolato per la durata di anni 50 il proprio bilancio, stanziando annualmente la somma necessaria al servizio delle Obbligazioni stesse. — La suddetta Provincia non potrà in qualunque epoca e per qualunque ragione, stornare il fondo destinato come sopra al servizio delle Obbligazioni.

Il Cassiere Provinciale resta strettamente obbligato a non poter pagare altro mandato che non sia riferibile alle suddette Obbligazioni e loro interessi sulla somma che sarà specialmente stanziata annualmente nel bilancio come fondo destinato al servizio delle Obbligazioni medesime (Art. 2).

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

La sottoscrizione alle 6445 Obbligazioni di Lire 500 (rimborsabili alla pari e fruttanti Lire 25 nette all'anno), godimento dal 1 ottobre 1877, sarà aperta nei giorni 22, 23, e 24 ottobre 1877 ed il prezzo di Emissione ne resta fissato in Lire 405, da versarsi come segue:

Lire 25 all'atto della sottoscrizione
 „ 50 al riparto, cioè al 3 novembre
 „ 100 un mese dopo la sottoscrizione, al 22 novembre
 „ 100 due mesi „ 22 dicembre (1)
 „ 130 tre mesi „ 22 gennaio 1878

(1) Dal versamento di L. 100 da farsi il 22 dicembre sarà difalato il tagliando, con decorrenza dal 1 ottobre al 31 dicembre, di L. 6,25; per tal modo il sottoscrittore non verserà che L. 93,75.

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria da cambiarsi in Titoli definitivi al portatore all'ultimo versamento.
 Mancando a pagamento di alcune delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell'8 per cento all'anno trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà senza bisogno di diffidamento qualunque, o di altra formalità, alla vendita in Borsa dei Titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.
 I sottoscrittore avranno la facoltà di anticipare uno o più versamenti; nel qual caso verrà loro accordato un conto scalare in ragione del 6 per cento all'anno.
 Saldo tutti i versamenti all'atto della sottoscrizione verranno calcolati in anticipazione gli interessi scalari sui versamenti rateali non che il tagliando trimestrale scadente il 31 dicembre e così le Obbligazioni saranno liberate con sole L. 395,75.
 Il portatore delle Obbligazioni avrà diritto di esigere gli interessi trimestrali sulle Obbligazioni circolanti, nonché l'importo delle Obbligazioni sorteggiate in Salerno dalla Casa della Provincia, ovvero in Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Torino e Milano dalle Banche od altri Stabilimenti di credito incaricati all'uso della Provincia, franche da qualunque spesa, o diritto di commissione e contro la semplice esibizione delle Obbligazioni sorteggiate e dei tagliandi trimestrali d'interessi (Art. 6).

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni da emettersi, avrà luogo una proporzionale riduzione, e sottoscrizioni per un numero di Azioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una, potranno venir annullate.
 La Provincia di Salerno per la sua numerosa ed industrie popolazione, per la consuetudine ubertosa del suo suolo, per la sua vicinanza alla Metropoli Partenopea, alla quale somministra ogni suo prodotto, è senza dubbio una delle più importanti e più ricche della Penisola.
 Il presente Prestito, destinato alla costruzione di strade ed altre opere di pubblica utilità, giova sommamente ad aumentare il commercio, gli scambi e la ricchezza della Provincia stessa.
 Tenuto conto del costo delle Obbligazioni di Salerno e dell'annuo interesse in L. 25, del maggior rimborso in L. 95, dell'intero da ogni tassa, un'Obbligazione di Salerno frutta oltre il sette e mezzo per cento!
 La convenienza pertanto del nuovo Titolo che si offre oggi al pubblico è evidente, presentando esso tutte quante le condizioni che si richiedono per un conveniente, sicuro e lucroso impiego di capitale.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA SARA' APERTA NEI GIORNI 22, 23 E 24 OTTOBRE 1877 A

Salerno — Ricevitoria Provinciale	Alessandria — Banca Agricola Industr.	Catania — Banca Depositi e Sconti	Mantova — Banca Mutua Popolare
Torino — Banca Industriale Subalpina	Ancona — Beer Viviani e C.	Cuneo — Banche Unite	Messina — D. Mangano e Figli
Bologna — Banca Popolare di Credito	Asi — Banche Unite	Ferrara — Banca di Ferrara	Milano — Banca Generale
Brescia — Banca Popolare	Belluno — Banca Biellese	Firenze — Agenzia della Banca Industriale Subalpina	Modena — Banca Popolare
Cagliari — Banco di Cagliari	Benevento — Banca Popolare	Genova — Banca Provinciale	Napoli — Onofrio Fanelli
Casale — Banche Unite	Cagliari — Banco di Cagliari	Verona — Banca di Verelli	Novara — Banca Popolare
		Livorno — R. Simonelli e C.	Parma — Banca Popolare Parmense
			Palermo — Carlo Wedekind

EDITTO
 L'eredità intestata del fu Pietro Trincanato, g. Nicolò orfice, morto in Pieve nel 5 agosto 1877 fu nel verbale d'ieri qui accettata beneficiamente da Benvenuto Benigni Caterina di Pieve, per nome ed interesse dei minorenni Maria-Giuvanna, Idamalia, Lavina, Umberto-Nicò, Ettore ed Antonio Trincanato fu Pietro.
 Pieve, 17 ottobre 1877.
 Il Cancelliere pretoriale
 GAGGI RASCHETTI

TIPOGR. F. SACCHETTO
Antonio prof. Favaro
Lezioni
DI STATICA GRAFICA

Orario ferroviario

Padova per Venezia			Venezia per Padova			Padova per Bologna			Bologna per Padova		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 3,16	4,58	I	omnibus 5,10	6,30	I	omnibus 7,53	12,10	I	diretto 1,15	4,25
II	omnibus 4,42	6,04	II	diretto 6,25	7,45	II	omnibus 11,58	14,35	II	da Rovigo 4,05	6,08
III	omnibus 5,20	6,40	III	omnibus 8,35	9,55	III	diretto 2,05	5,10	III	omnibus 5,10	9,22
IV	omnibus 6,48	8,10	IV	omnibus 9,65	10,85	IV	omnibus 5,42	10,45	IV	diretto 12,40	13,50
V	omnibus 7,26	8,46	V	omnibus 10,45	11,65	V	diretto 9,17	12,10	V	omnibus 5,15	9,47
VI	omnibus 8,04	9,24	VI	omnibus 11,25	12,45						
VII	omnibus 8,82	10,02	VII	omnibus 12,05	13,25						
VIII	omnibus 9,60	10,80	VIII	omnibus 12,85	14,05						
IX	omnibus 10,38	11,58	IX	omnibus 13,65	14,85						
X	omnibus 11,16	12,36	X	omnibus 14,45	15,65						
XI	omnibus 11,94	13,14	XI	omnibus 15,25	16,45						
	omnibus 12,72	13,92		omnibus 16,05	17,25						

Farmacia della Legazione Britannica
 Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manni 2, FIRENZE
Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper
 Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Ingestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in iscatole franchi 1 e 2.
 Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1,40 o 2,40.
 Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO e da PIANERI E MAURO; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Prinzi e Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto
PADOVA
PRINCIPII DI PROSODIA
 e metrica latina
e Prosodia metrica italiana
 del prof. RICOZZI
 Lire 1,50 — in 12 — Lire 1,50
GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE
 del conte dino di Lombard e del Veneto
 Lire 1 — in 12 — Lire 1

STORIA DI PADOVA
 Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.